

## Il paesaggio nel governo delle aree interne della Toscana

Anna Marson [anna.marson@iuav.it](mailto:anna.marson@iuav.it)

*Università IUAV Venezia*

*La prima Langa. Osservatorio per il paesaggio delle valli Alta Bormida e Uzzone*

Castelvecchio, Scuola residenziale Libertà e Giustizia

**Paesaggio e sviluppo locale per la rinascita delle aree interne**

16 settembre 2017



Alto Mugello, Panna: paesaggio del latifondo della grande proprietà di montagna con boschi e pascoli, seconda metà XVIII secolo (Archivio di Stato di Firenze)

## **Aree interne e paesaggio**

Paesaggi generalmente meno compromessi dai processi di urbanizzazione e industrializzazione

Paesaggi come giacimenti materiali e immateriali complessi e spesso poco conosciuti/negletti

Domanda/ricerca di possibilità di «sviluppo», o piuttosto di fonti di sostentamento economico sufficienti a mantenere un minimo di abitanti attivi, evitando lo spopolamento e garantendo un territorio socialmente vivo

Scarsa rappresentanza politica (pochi abitanti, pochi voti, pochi rappresentanti eletti) con generale predominio dei centri più a valle

Molti vincoli (sia in natura che 'imposti' da norme, anche in materia di paesaggio)

Comuni con risorse per il governo del territorio (amministrative, tecniche, cognitive ecc.) generalmente ridotte al minimo

PIT



**PIT Piano di Indirizzo Territoriale  
con valenza di Piano paesaggistico**

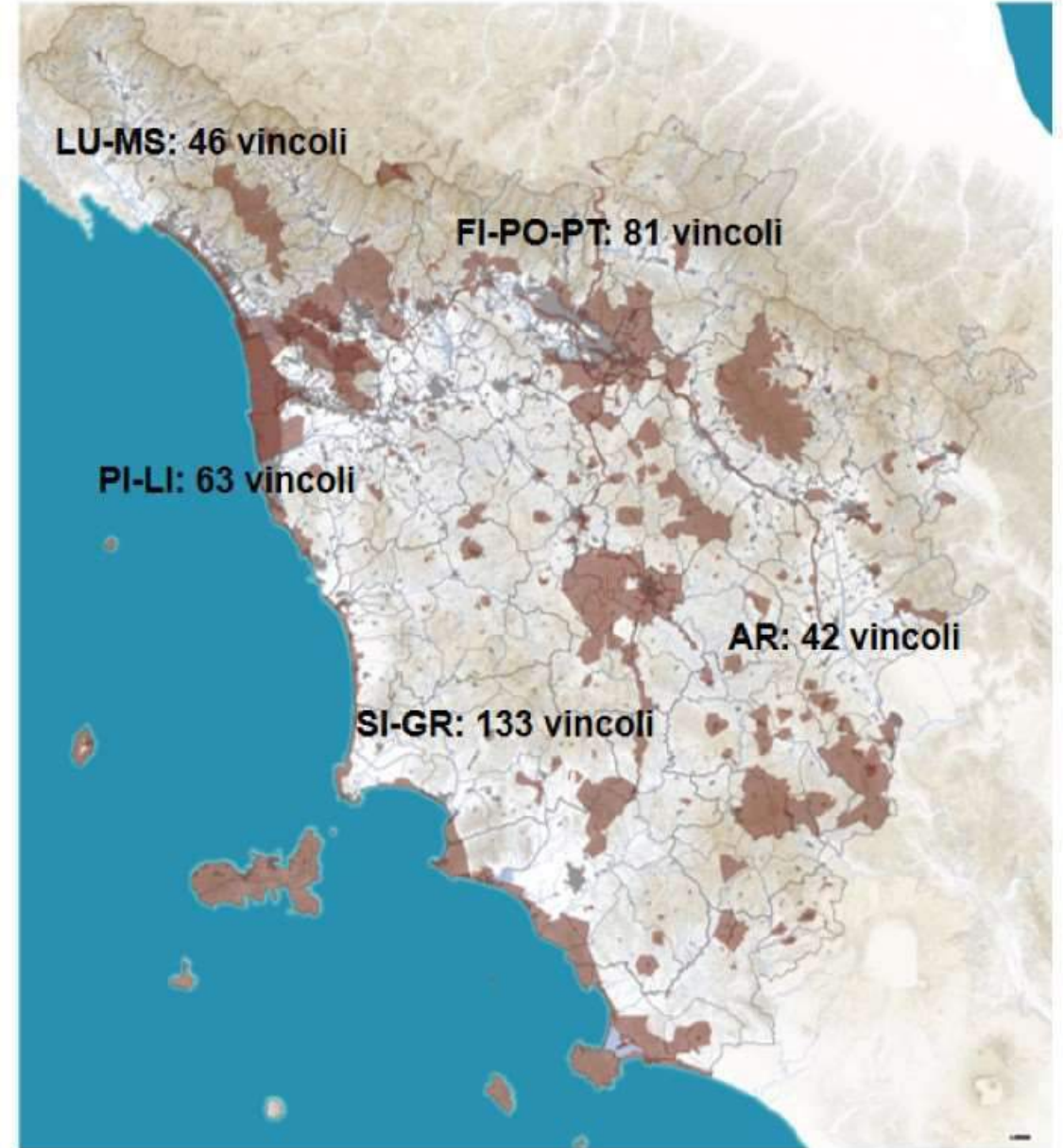
Approvato nel 2015

(voto in Consiglio Regionale e validazione MiBACT)

## Dal vincolo ... al piano

dalla individuazione della «bellezza d'insieme», dai confini non sempre convincenti dal punto di vista logico...

alla ricerca delle relazioni che strutturano il territorio, e dunque il paesaggio





ZONE DI MELETO E CASTAGNOLI SITE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI

PER INFORMAZIONI: PIAZZA DEL PARLAMENTO

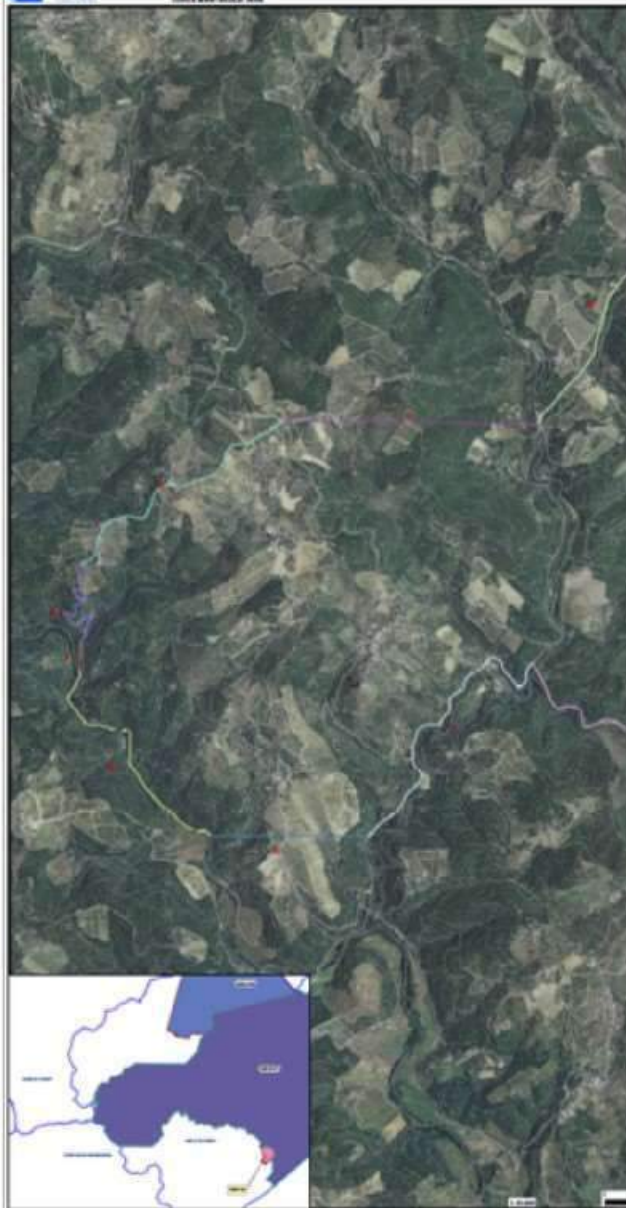


MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI

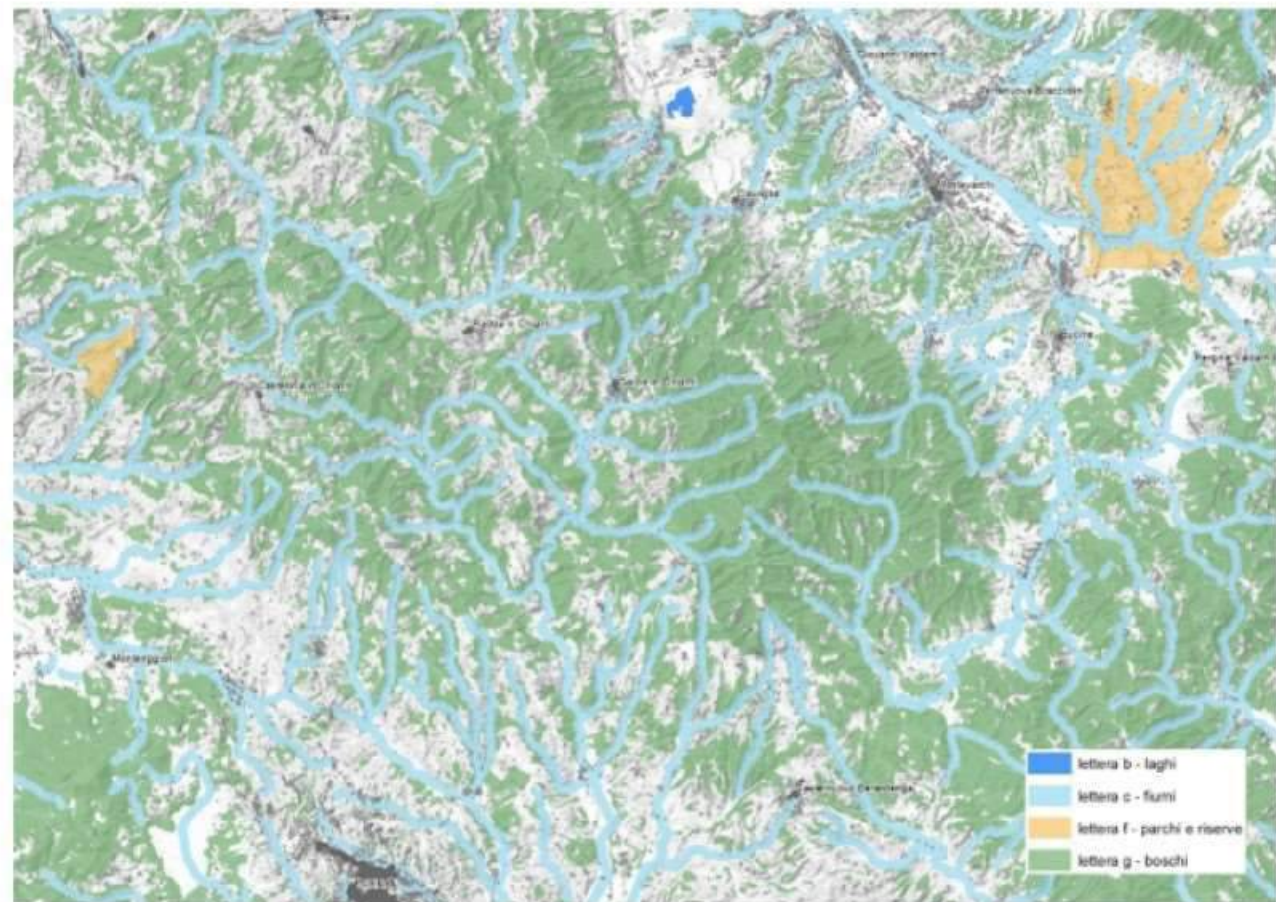
INDIRIZZO REGIONALE DI INTERESSE

COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI



#### A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regionale	Codice ministeriale	Riconoscizione delimitazione rappresentazione	D.M. - G.U.	Provincia	Comunefi	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
								a	b	c	d
9052027	90528	9052027_ID	D.M. 05/04/1970 G.U. 114 del 1973	SI	Gaiole in Chianti	7037,02	10 Chianti	a	b	c	d
<b>denominazione</b>		Zone delle località Meleto e Castagnoli site in comune di Gaiole in Chianti									
<b>motivazione</b>		[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché interessa una zona del Chianti, particolarmente qualificata sia in senso ambientale che paesistico. L'esistenza di antichi caratteristici insediamenti abitati come Barbischio, Castagnoli, Lecchi, S. Sano, nonché antiche pievi e castelli inseriti nel peculiare contesto rurale e boscoso nel cuore del Chianti, le innumerevoli tipiche case rurali distribuite armoniosamente nell'intera zona, configurano quadri e scopi panoramici di notevole valore anche da un punto di vista estetico e ambientale, godibili da vari punti di vista accessibili al pubblico, che con i loro valori tradizionali si ritengono degni di particolare tutela e salvaguardia.									



## Vincolo e piano...

Oggi in materia di paesaggio abbiamo vincoli (tanti, anche su aree molto vaste) e piani (pochi). Meno ancora altre azioni proattive che promuovano la cura del paesaggio.

beni “paesaggistici” = pezzi di territorio tipizzati come tali (paesaggi oggetto di specifici decreti di vincolo, oppure vincoli ex lege: montagne, boschi, fiumi, laghi...)

Nel sistema delineato dal Codice **la pianificazione paesaggistica** assume un ruolo centrale. È la **sede e il momento in cui si rapportano**, con posizioni diverse, **i soggetti istituzionali rispettivamente competenti in materia non solo di paesaggio (MiBACT), ma anche di pianificazione territoriale ed urbanistica** (la Regione e gli altri enti locali) e **di ambiente** (intesa eventuale).

**E il piano, avendo come riferimento tutto il territorio regionale, si occupa di governo del paesaggio**, che possiede un interesse preminente, **ma necessariamente anche di territorio**.

La presa in conto di tutto il territorio stringe di fatto il rapporto fra il sistema normativo riferito al paesaggio, all'urbanistica e al governo del territorio, all'ambiente. L'interesse paesaggistico diviene meno speciale, ma non certo meno importante.

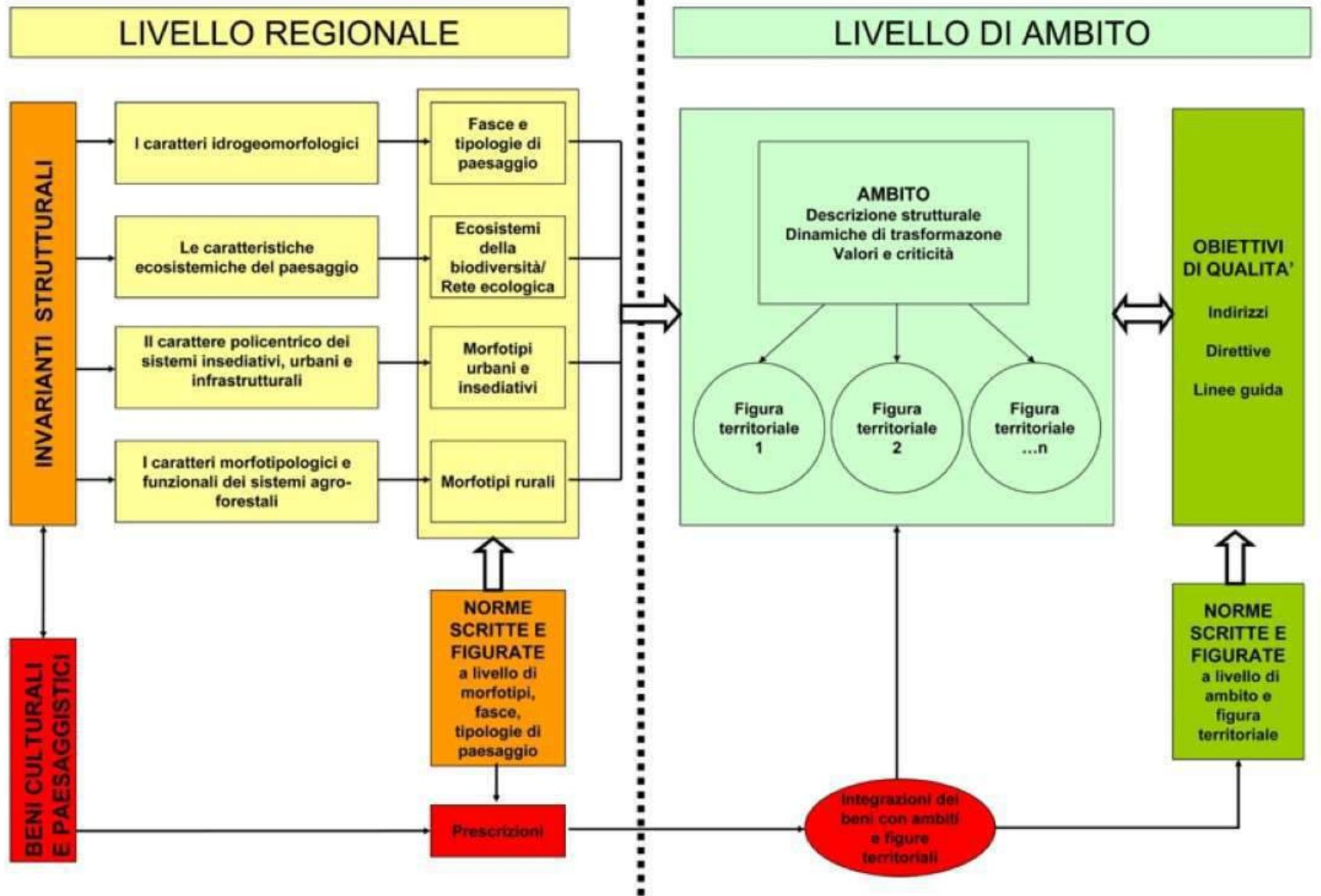
La stessa **uniformità e certezza dell'agire amministrativo** in sede di autorizzazione paesaggistica ed edilizia dipendono (non dal vincolo in sé ma) dalla **disciplina contenuta nel piano paesaggistico**.

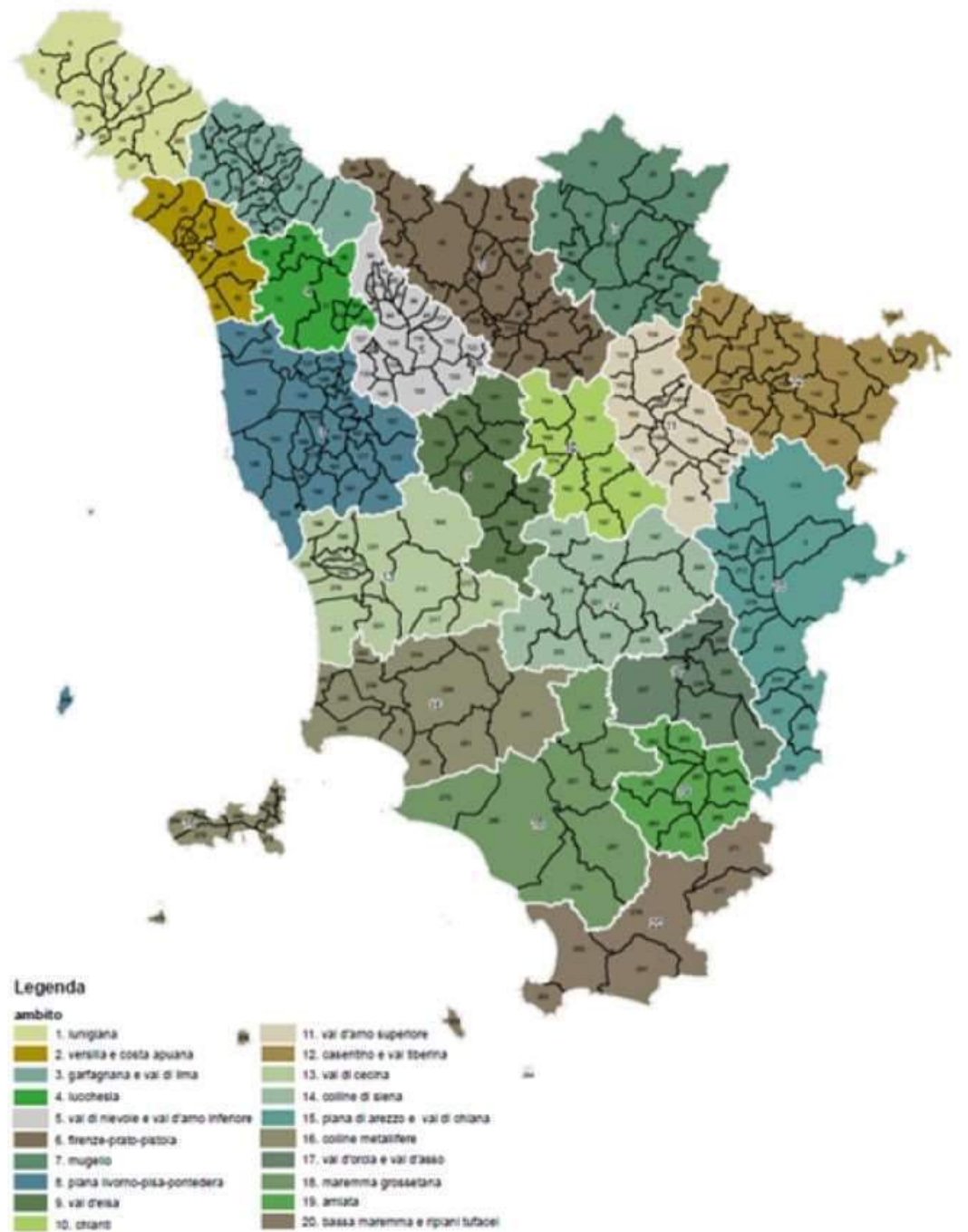
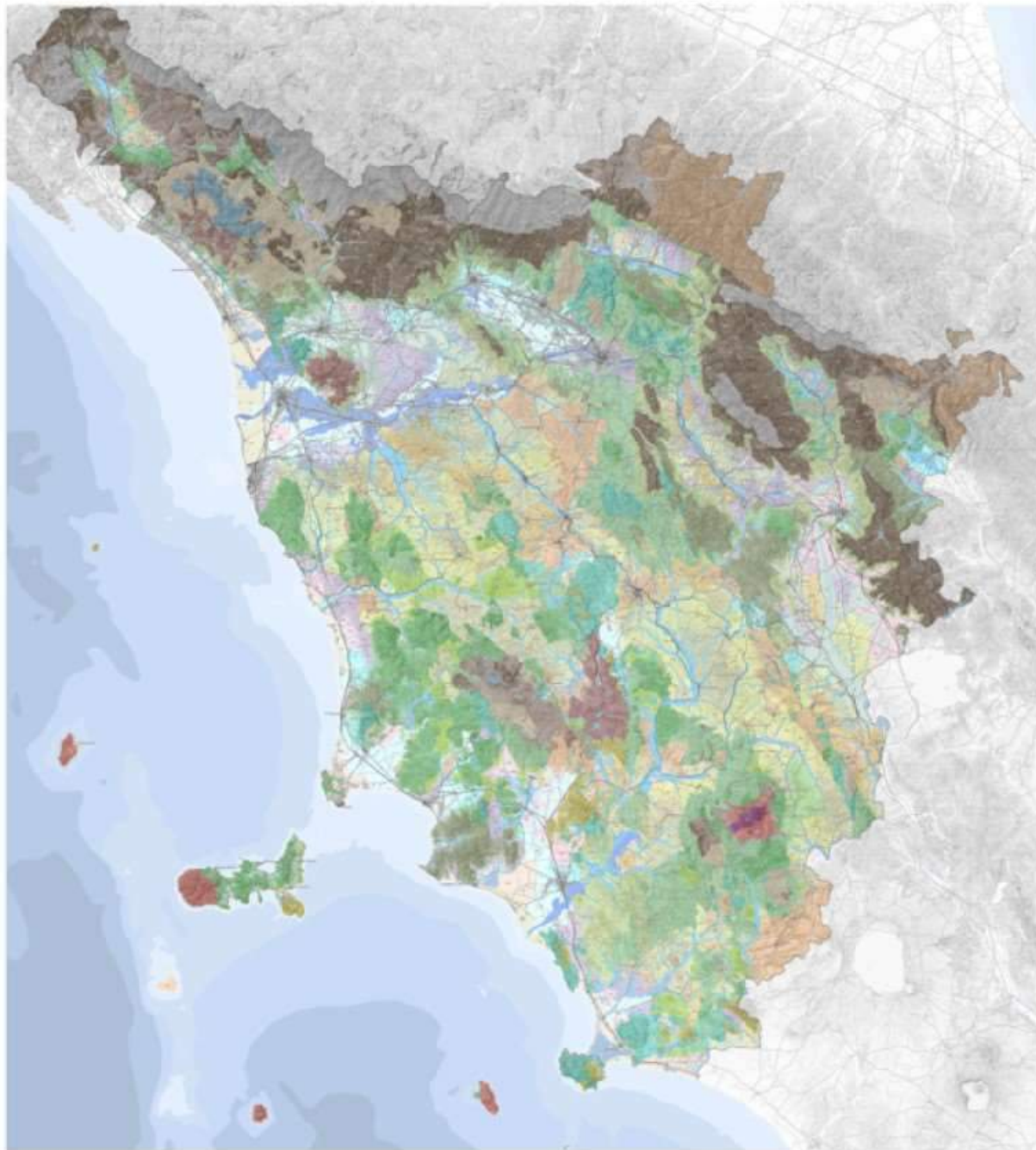
# ARCHITETTURA DEL PIANO PAESAGGISTICO

La costruzione del piano come percorso di indagine e costruzione di senso multidisciplinare...

Condotto in collaborazione con i quattro principali atenei toscani (CIST)

Il dispositivo per un'interpretazione «strutturale» dei paesaggi è stato identificato nel concetto di invarianti strutturali, già presente nella normativa (e quindi nella pratica della pianificazione) toscana







*Questa è la terra dove ci par che anche le cose abbiano acquistato per lunga civiltà il dono della semplicità e della misura...*

Piero Calamandrei, *Inventario della casa di campagna*, Le Monnier, Firenze 1941  
(Edizioni di storia e letteratura, Roma 2013, pag.287)

tre fondamentali “**metaobiettivi**” (cui il piano può contribuire):

- Migliore conoscenza delle peculiarità identitarie che caratterizzano il territorio della regione Toscana, e del ruolo che i suoi paesaggi possono svolgere nelle politiche di sviluppo regionale.
- Maggior consapevolezza che una più strutturata attenzione al paesaggio può portare alla costruzione di politiche maggiormente integrate ai diversi livelli di governo.
- Rafforzamento del rapporto tra paesaggio e partecipazione, tra cura del paesaggio e cittadinanza attiva.

**dieci obiettivi** che il piano fa propri:

1. Rappresentare e valorizzare la ricchezza del patrimonio paesaggistico e dei suoi elementi strutturanti a partire da uno sguardo capace di prendere in conto la “lunga durata” (“la Toscana è rimasta più che romana etrusca” S.Muratori, *Civiltà e territorio* 1967, 528-531); evitando il rischio di banalizzazione e omologazione della complessità dei paesaggi toscani in pochi stereotipi.
2. Trattare in modo sinergico e integrato i diversi elementi strutturanti del paesaggio: le componenti idrogeomorfologiche, ecologiche, insediative, rurali.
3. Perseguire la coerenza tra base geomorfologia e localizzazione, giacitura, forma e dimensione degli insediamenti.
4. Promuovere consapevolezza dell’importanza paesaggistica e ambientale delle grandi pianure alluvionali, finora prive di attenzione da parte del PIT e luoghi di massima concentrazione delle urbanizzazioni.
5. Diffondere il riconoscimento degli apporti dei diversi paesaggi non solo naturali ma anche rurali alla biodiversità, e migliorare la valenza ecosistemica del territorio regionale nel suo insieme.
6. Trattare il tema della misura e delle proporzioni degli insediamenti, valorizzando la complessità del sistema policentrico e promuovendo azioni per la riqualificazione delle urbanizzazioni contemporanee.
7. Assicurare coevoluzioni virtuose fra paesaggi rurali e attività agro-silvo-pastorali che vi insistono.
8. Garantire il carattere di bene comune del paesaggio toscano, e la fruizione collettiva dei diversi paesaggi della Toscana (accesso alla costa, ai fiumi, ai territori rurali).
9. Arricchire lo sguardo sul paesaggio: dalla conoscenza e tutela dei luoghi del Grand Tour alla messa in valore della molteplicità dei paesaggi percepibili dai diversi luoghi di attraversamento e permanenza.
10. Assicurare che le diverse scelte di trasformazioni del territorio e del paesaggio abbiano come supporto conoscenze, rappresentazioni e regole adeguate.

**Una nuova cartografia adeguata anche a ri-valutare il patrimonio territoriale di lunga durata**

